

# Barletta, è notte fonda

## Al «Puttilli» fa il pieno anche il fanalino di coda Feralpisalò

**PANCHINA A RISCHIO? L'allenatore del Barletta Marco Cari. Dopo la sconfitta col Feralpisalò, il presidente Roberto Tatò ha smentito l'esonero**  
[foto Calvaresi]

**BARLETTA FERALPISALÒ** 0 1

**BARLETTA:** Pane 5,5; Pisani 5,5; Angeletti 5,5; Guerri 5; Mengoni 5,5; Migliaccio 5; Schetter 6 (dal 31' st Di Gennaro sv); Zappacosta 5 (dal 1' st Cerone 5,5); Infantino 5; Hanine 5; Mazzeo 5 (dal 16' st Franchini sv). A disp. Sicignano, Di Cecco, Mazzarani, Menicozzo. All. Cari

**FERALPI SALÒ:** Branduani 6; Turato 6; Cortellini 6; Sella 5,5 (dal 45' st Castagnetti sv); Leonarduzzi 6; Camilleri 6; Bianchetti 6; Drascek 6,5; Defendi 6 (dal 33' st Tarallo sv); Fusari 6; Tarana 6. A disp. Zomer, Allievi, Basta, Savoia, Sala. All. Remondina

**ARBITRO:** Albertini di Ascoli Piceno

**MARCATORI:** 41' pt Drascek

**NOTE** - Ammoniti: Leonarduzzi, Sicignano, Mengoni, Hanine. Angoli 11-5 per il Barletta. Tempi di recupero: 2' pt, 4' st. Spettatori 2000 circa. Incasso non comunicato. Osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Giulio Campanati, ex presidente dell'Aia



**AMARO EPILOGO** I giocatori del Barletta contestati a fine gara [Calvaresi]

tropiede con la squadra barletta sbilanciata in avanti.

A pochi minuti dall'intervallo la mazzata per il Barletta è tremenda. Al ritorno in campo le attese del pubblico biancorosso sono di vedere l'immediata reazione per la rimonta. Ma anche questa volta è pura illusione. Cari toglie Zappacosta, arretrando Hanine, e inserisce Cerone: mossa per dare più incisività sulla tre quarti ma che non produce effetti sul piano della concretezza. Al 3' Infantino non sfrutta l'occasione per l'1-1 su passaggio filtrante di Cerone. Passano i minuti e aumentano i mugugni del pubblico. Nel giro di pochi minuti, dal 15' al 17' sono i lombardi a sfiorare il 2-0 con Drascek di testa su calcio d'angolo e Defendi con tiro a botta sicura, respinto da Hanine davanti alla porta tiro a botta.

Cari si sbraccia dalla panchina cercando di scuotere la squadra. Il pubblico rumoreggia, partono sonori fischi. Al 28' Infantino e Cerone non sfruttano un cross in piena area. Al 31' entra un'altra punta, Di Gennaro: Barletta attacca, ma si scopre. Tanto che gli ospiti al 29' sempre con Defendi manca il 2-0. Sussulto al 38': Infantino, riceve si gira, tira, ma palla fuori. Al 41' Pisani manda a lato di testa su corner. Il Feralpisalò controlla, senza affanno. E al 43' sbaglia nuovamente il 2-0. I biancorossi si buttano in avanti. Ma l'1-1 non arriva. Arriva un'altra brutta sconfitta. A fine gara scoppia la contestazione. Come domenica scorsa, i più bersagliati sono il tecnico Cari e il diesse Castagnini.

Michele Piazzolla

mo in classifica. E le premesse c'erano tutte per una vittoria, considerati i buoni propositi dichiarati in settimana da società e squadra per una pronta riscossa. Riscossa che non c'è stata. Tutt'altro! A memoria non si ricorda peggiore partita del Barletta al «Puttilli». Nemmeno la scorsa stagione, quando i biancorossi lottavano per la salvezza con un organico inferiore all'attuale per i problemi dovuti alla partenza difficoltosa per il ripescaggio.

Contrariamente alle previsioni della vigilia, mister Cari ha operato qualche variazione. Dentro Infantino, Hanine, Migliaccio, Pisani. In panchina Di Gennaro, Franchini, Mazzarani. Solito modulo, 4-2-3-1, con Guerri e Zappacosta davanti alla difesa (a destra Pisani); linea di tre quarti dietro Infantino, formata da Hanine, Mazzeo, Schetter. Nulla di trascendentale contro un Fe-

ralpiSalò sceso al «Puttilli» senza l'ex Muwana ma con Drascek in buona evidenza. La gara è cominciata col copione di sempre: Barletta che assume l'iniziativa mentre l'avversario di turno bada a controllare e ripartire. Praticamente nei primi 25' di gioco succede poco e niente, qualche spunto e null'altro.

Bisogna attendere il 26': Schetter sfiora di testa su cross di Angeletti, Branduani manda in corner. Lo stesso portiere ospite al 28' esce coi pugni per sventare un pericolo sul solito corner di Mazzeo. I biancorossi spingono per sbloccare il risultato, ma trovano le solite difficoltà a creare spazi in fase di realizzazione. Così, in maniera inaspettata mentre si attendeva il vantaggio del Barletta, arriva la doccia fredda. Al 41' il FeralpiSalò va sull'1-0 con Drascek, abile a sfruttare un assist verticale nella più classica azione in con-

● **BARLETTA.** Buio pesto! Anche l'ultima della classe, cioè il modestissimo Feralpi Salò riesce ad uscire indenne dallo stadio «Puttilli». Addirittura col bottino pieno. Di conseguenza ufficializzando la crisi di risultati del Barletta. Passato nel breve volgere di 14 giorni, dall'entusiasmante vittoria di Trieste alla «magrissima» figura con Trapani e FeralpiSalò. Epilogo amaro di problemi e malesseri striscianti dentro (e intorno) la squadra a cui la società non è riuscita a porre un argine.

A fine gara, come riferiamo a parte, il presidente del Barletta Roberto Tatò si è presentato in sala stampa e ha comunicato ai giornalisti di assumersi tutta la responsabilità di quanto sta avvenendo, dichiarando che «Cari non si tocca». Annunciando, nel contempo, che la squadra da oggi andrà in ritiro, senza rendere nota la località.

Dopo la sconfitta di sette giorni prima col Trapani, il Barletta era atteso all'immediato riscatto nella seconda consecutiva gara interna, contro il FeralpiSalò, ulti-

Giuseppe Dimiccoli



### SPOGLIATOI TATÒ CONFERMA LA FIDUCIA ALL'ALLENATORE

## Ma «Cari non si tocca» E da oggi tutti in ritiro

● **BARLETTA.** Una conferenza stampa «anomala». Lampo. Inusuale. Con domande «contingentate». Solo quattro. Così il presidente del Barletta Roberto Tatò in sala stampa. Poi si alza, saluta e se ne va. Non c'è stato verso di sapere di più. Il patron dei biancorossi ha seguito la partita dalla panchina e sin dall'inizio è stato più che esplicito. Decidendo alla fine di parlare solo lui per la società. «È un momento in cui non gira bene tutto. Dobbiamo fare delle riflessioni», ha esordito Tatò. Poi in merito alla seconda sconfitta consecutiva in casa: «Un momento negativo. Si poteva approfittare di questi due turni interni però il responso del campo è stato chiaro. Dobbiamo pensare tutti a cosa sia successo. Mi riservo di fare delle riflessioni per capire cosa non va in questo momento». Nessun dubbio in merito ad un eventuale esonero di mister Marco Cari: «No. Ho dichiarato anche in precedenza che non possiamo agitare il nome di Cari tutte le domeniche anche perché non è che può sostituirsi alle prestazioni sbiadite dei nostri calciatori. Questo è un momento che dobbiamo individuare e cercare di migliorare». Poi, l'ufficio stampa, ha reso noto che «la squadra da oggi parte in ritiro». Dove? Non è stato reso noto. Chi invece non stava nella pelle era il mister del Feralpi Salò Gian Marco Remondina: «La Feralpi si sta ritrovando rispetto all'inizio del campionato. La partita che dovevamo fare la abbiamo fatta». Infatti: riuscendo a vincere - cosa non difficilissima - al Puttilli di Barletta. Con tanto di applausi finali.

### IL POSTICIPO DIONIGI RECUPERA COLY. BALLOTTAGGIO GUAZZO-GIRARDI. DIRETTA TV SU RAI SPORT 1

## Taranto, caccia alle streghe nella «tana» del Benevento

dal nostro inviato  
LORENZO D'ALÒ

● **BENEVENTO.** Da una partita così, di questa intensità emotiva, di questa complessità tecnica, si può uscire con la consapevolezza definitiva di essere una squadra di vertice. Il Taranto lo sa. E nella notte del «Santa Colomba» gioca a prendersi tutto, senza rischiare l'incolumità. Missione difficile: per la forza ancora inespresa, ma esistente, del Benevento; per le insidie ambientali di una delle trasferte più temute; per quella quota d'indecifrabile che ogni posticipo sembra trascinare al suo interno. Ma i margini di fattibilità restano. Dipendono dal Taranto. Rimandano alla sua classifica, al suo momento, alla sua affidabilità. Dionigi, però, non si sbilancia. Del Benevento ha una considerazione altissima, forse eccessiva. «Ha il potenziale di una squadra di serie B», ripete con convinzione dal giorno in cui furono varati i gironi. Ma è in ritardo. Colpa della pesante penalizzazione (-6) e di un rendimento incostante. Il Benevento, dopo aver annullato l'handicap, si è un po' arenato. Dionigi non si fida. «Basta scorrere la formazione oppure dare un'occhiata alla panchina. Ci sono valori forti in ogni reparto, specie da centrocampo in su. Forse concede qualcosa in difesa». L'annotazione in coda al concetto sembra un assist volontario per i suoi attaccanti. Un invito a provarci, uno sprone alla spietatezza, un pungolo alla voracità. «Non dobbiamo lasciare nulla d'intentato. Ma niente fretta. Guai a forzare i tempi della giocata. Alla mia squadra chiedo di avere pazienza, rimanendo se stessa».

Strategia appena accennata. La tattica, invece, resta rigorosamente fuori dall'ufficialità della vigilia. Rimangono appese alcune scelte. Dubbi residui che la rifinitura non ha sciolto. Rientra Coly e la difesa torna all'assetto ideale con Sosa a destra e Prospero a sinistra. Con il recupero di Rizzi, esterno mancino della linea a quattro, l'ultima versione del

centrocampo va verso la conferma, anche se la lievitante condizione di Di Deo merita qualche pensiero. Ecco il teorico dubbio: ma chi, tra Giorgino e Sciaudone, dovrebbe eventualmente fargli posto in mezzo al campo? Davanti, infine, permene il balottaggio Guazzo-Girardi. Anzi, si perfeziona, perché sembra assottigliarsi la loro diversità. Anche Guazzo, ormai, gioca di sponda, viene incontro e restituisce con precisione il pallone. Assicura, cioè, il contributo che può garantire il miglior Girardi, quello che in questo primo scorcio di campionato s'è visto di rado. Non è ovviamente in discussione la titolarità degli esterni alti: Chiaretti e Rantier, in questo momento, sono la differenza del Taranto. Ne sintetizzano la cifra tecnica. Portano estro, imprevedibilità e gol (8). Modulo: 3-4-3.

Classifica che mortifica le ambizioni. Tifoseria sull'orlo di una crisi di nervi (stasera la curva sud sciopera). Tre sconfitte nelle ultime quattro partite. Al bivio notturno il Benevento arriva un po' scosso. Vacilla la panchina di Simonelli, anche se per la proprietà il tecnico, riconosciuto assemblatore di concretezze, non è in discussione. Ma serve una sterzata. E il confronto col Taranto agli occhi della squadra sannita assume le sembianze di uno spargoglio col destino. Lunga la lista degli indisponibili per il professore di Saviano. Sarà ancora una volta 4-4-2, con Cia (4 gol) che si alza, facendo oscillare l'impianto (4-3-3 nella fase di possesso). L'ex Sy parte dalla panchina. Diretta su Rai Sport 1 (ore 20.45).

● **Le probabili formazioni.**  
**BENEVENTO:** Baican; Pedrelli, Signorini, Rinaldi, Anaclerio; D'Anna, Lacamera, Rajcic, Cia; Vacca, Altinier. A disp. Mancinelli, Candrina, Sinscalchi, De Risio, Carretta, Sy, Falzarano. All. Simonelli.

**TARANTO:** Bremec; Sosa, Coly, Prospero; Garufo, Giorgino, Sciaudone, Rizzi; Chiaretti, Guazzo, Rantier. A disp. Maraglino, Colombini, Antonazzo, Di Deo, Pensalfini, Russo, Girardi. All. Dionigi.

### LEGA PRO PRIMA DIVISIONE GIRONE B

#### I RISULTATI (10ª Giornata)

BARLETTA-FERALPI SALO'	0-1
BASSANO V.-SIRACUSA	1-2
CREMONESE-VIRTUS LANCIANO	2-0
LATINA-ANDRIA	5-2
PIACENZA-CARRARESE	0-3
SPEZIA-PORTOGRUARO	0-2
SUDI TIROL-PRATO	2-2
TRAPANI-FROSINONE	2-2
TRIESTINA-PERGOCREMA	3-2



#### PROSSIMO TURNO

11ª Giornata 6 novembre 2011 14,30

Prato-Carrarese	
Triestina-Sudtirolo	
Frosinone-Cremone	(7/11 20,45)
Pergocrema-Trapani	
Siracusa-Piacenza	
Andria-Bassano V.	
Portogruaro-Barletta	
Feralpi Salò-Spezia	
Virtus Lanciano-Latina	

#### LA CLASSIFICA

	TOTALE				RETI		IN CASA			RETI		FUORI CASA			RETI		
	Pt.	G	V	N	P	Gf	Gs	V	N	P	Gf	Gs	V	N	P	Gf	Gs
FROSINONE	18	10	5	3	2	16	12	4	1	0	11	6	1	2	2	5	6
PERGOCREMA	18	10	6	0	4	12	12	4	0	1	7	3	2	0	3	5	9
CARRARESE (-1)	17	10	6	0	4	17	12	4	0	1	10	3	2	0	3	7	9
PORTOGRUARO	17	10	5	2	3	15	10	2	2	1	9	6	3	0	2	6	4
SUDI TIROL	16	10	4	4	2	12	8	3	2	1	7	4	1	2	1	5	4
CREMONESE (-6)	15	10	6	3	1	17	7	4	0	1	13	6	2	3	0	4	1
BARLETTA	15	10	4	3	3	11	11	1	3	2	5	7	3	0	1	6	4
TRAPANI	15	10	4	3	3	11	12	2	3	0	7	4	2	0	3	4	8
VIRTUS LANCIANO (-1)	15	10	5	1	4	11	12	3	1	0	7	4	2	0	4	4	8
SIRACUSA (-3)	14	10	5	2	3	13	14	3	1	1	8	5	2	1	2	5	9
TRIESTINA	12	10	4	0	6	19	17	3	0	2	12	7	1	0	4	7	10
PIACENZA (-4)	12	10	5	1	4	15	17	2	0	3	8	11	3	1	1	7	6
SPEZIA	11	10	3	2	5	13	13	3	1	1	7	2	0	1	4	6	11
ANDRIA	10	10	2	4	4	12	17	2	1	1	5	4	0	3	3	7	13
LATINA	9	10	2	3	5	11	14	1	1	3	7	8	1	2	2	4	6
PRATO	8	10	2	2	6	12	16	2	1	2	5	4	0	1	4	7	12
FERALPI SALO'	8	10	2	2	6	3	9	0	2	3	1	5	2	0	3	2	4
BASSANO V.	6	10	1	3	6	5	12	1	0	4	2	5	0	3	2	3	7

#### CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Le Noci (Cremone), Godeas (Triestina)  
5 reti: Jefferson (Latina), Pavoletti (Virtus Lanciano)  
4 reti: Aurelio (Frosinone), Corazza (Portogruaro),

Gaeta (Carrarese), Gambino (Trapani), Guerra (Piacenza), Mazzeo (Barletta), Merini (Carrarese), Montalto (Siracusa), Orlandi (Carrarese), Pià (Pergocrema)